

rappresentano i danni gravissimi che risente quella popolazione dall'annessione del suo territorio al comune di Montecatino.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il professore Fulcheri Francesco fa omaggio di un esemplare del libro, da lui tradotto, del signor Barau, intitolato: *Direzione morale per i maestri elementari.*

GALLOZZI. Colla petizione 7683 il signor Pasquale Baccani muove lagnanza che, toltogli l'impiego dal dittatore in Napoli, avendo reclamato dai funzionari competenti, venne giudicato innocente di qualunque colpa e capace di essere reintegrato nel suo posto.

Varie istanze si sono fatte, e presso le luogotenenze e presso il ministro guardasigilli, ma sono trascorsi 14 mesi senza che nè reintegra siasi data a questo impiegato, nè pensione alcuna siasi liquidata; ed ognuno ben comprende che quando un impiegato, che vive del suo soldo, per 14 mesi è privo del suo assegno mensile, deve languire nella miseria colla propria famiglia.

È per tal ragione che io prego la Camera a voler dichiarare questa petizione di somma urgenza, onde o vengano liquidati gli assegni del Baccani o venga il medesimo reintegrato nel suo posto.

(È dichiarata d'urgenza.)

GINORI. Domando in grazia alla Camera che voglia dichiarare d'urgenza la petizione degli abitanti di Querceto, villaggio situato nella comunità di Montecatino, segnata col numero 7686.

Dall'esame di questa petizione emergeranno, io credo, considerazioni atte a promuovere provvedimenti di generale interesse; e per questo io ve la raccomando, o signori.

(L'urgenza è ammessa.)

DEPRETIS. Nella tornata del 29 novembre fu presentata alla Camera una petizione, col numero 7600, firmata da 300 cittadini di Massa e Carrara, colla quale chiedono che sia ravvicinata possibilmente alla città di Massa la stazione della strada ferrata ligure orientale, attualmente in costruzione.

Le ragioni sulle quali si fonda questa petizione sono assai gravi, e non è adesso il momento di svilupparle; ma prego solamente la Camera di avvertire che, siccome stanno per incominciare o son già incominciati i lavori, urge che su questa petizione sia pronunziato il giudizio della Camera.

Prego quindi la Camera a voler decretare l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

LEOPARDI. Ieri ho avuto l'onore di presentare al banco della Presidenza dieci altre petizioni delle municipalità del circondario di Solmona, le quali sono da rimettersi alla Commissione che sta combinando la relazione per quella legge.

PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole deputato Leopardi che tutte le petizioni, che sono relative a materie in discussione presso una Commissione, è di diritto che siano trasmesse alla Commissione stessa.

LEOPARDI. Come si rimettono le altre, così prego la Camera che si rimettano anche queste.

PRESIDENTE. Il deputato Monticelli ha facoltà di parlare.

MONTICELLI. Prego pure la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 7683, presentata dalla città d'Albenga,

nella quale si chiede che non sia costrutta presso di quella città la ferrovia in modo da formare una diga che sarebbe cagione d'inondazioni.

(L'urgenza è ammessa.)

LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE PER L'AFFRANCAMENTO DI FONDI CENSITI NELLE PROVINCE NAPOLETANE.

PRESIDENTE. Gli uffici della Camera hanno autorizzata la lettura del seguente progetto di legge, presentato dal deputato Gallozzi:

« *Articolo unico.* È data facoltà nelle provincie napolitane ai proprietari di fondi sì rustici che urbani, sui quali gravitano censi a favore di luoghi pii e benefizi ecclesiastici, di poterli affrancare, commutando a favore degli stessi eguale rendita sul Gran Libro del regno d'Italia, come venne praticato in Toscana con legge del 15 marzo 1860. »

Domando all'onorevole deputato Gallozzi quando intende di sviluppare la sua proposta.

GALLOZZI. Io sono pronto a sviluppare la mia proposta, e dirò pochissime parole, quando la legge che oggi si discute sarà approvata, qualora la Camera consenta.

PRESIDENTE. Per fissare un giorno, si porrà all'ordine del giorno della tornata di sabato lo svolgimento della proposta del deputato Gallozzi.

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'OCCUPAZIONE DI CASE RELIGIOSE.

PRESIDENTE. Debbo osservare alla Camera che sono all'ordine del giorno due progetti di legge, uno sulla tassa di registro, l'altro per occupazione temporanea di case appartenenti a corporazioni religiose. Quanto a questo secondo progetto, il ministro insiste perchè sia prontamente discusso.

La Camera lo ha già approvato nel primo periodo della Sessione, poscia è stato emendato dal Senato.

Ora però la Commissione ha fatto il rapporto favorevole. Il Ministero, insistendo con premura onde venga discusso prontamente, perchè manca di locali ove accogliere i nuovi co-scritti, si potrebbe prima discutere questo progetto di legge e quindi passare a quello della tassa sul registro.

Se non vi sono osservazioni in contrario, si intende stabilito in questo modo l'ordine del giorno. (*Segni di assenso*)

La discussione generale è aperta.

Se niuno domanda la parola, si passerà alla discussione dei singoli articoli.

(Si passa alla discussione degli articoli.)

« Art. 1. È fatta facoltà al Governo di occupare, per decreto reale, le case delle corporazioni religiose in ciascuna provincia del regno, quando e sino a che lo richiegga il bisogno del pubblico servizio sì militare, che civile. »

« Il Governo provvederà alle esigenze del culto, alla conservazione d'oggetti d'arte ed al concentramento dei membri delle corporazioni medesime o in parte delle case stesse occupate, od in altre case dei rispettivi loro ordini. »

Lo pongo a partito.

(La Camera approva.)

« Art. 2. La facoltà concessa al Governo nell'articolo pre-